



San Giuseppe, fuoco sulla Giunta

«La chiusura della storica scuola lascia a piedi famiglie e personale»

Destra e sinistra polemizzano con l'amministrazione comunale
La maggioranza promette: «Non lasceremo soli i 39 bambini di Arcore»

ARCORE
di Antonio Caccamo

La chiusura del secolare asilo San Giuseppe scatena la bagarre politica. Le opposizioni, da destra a sinistra, sono sul piede di guerra. Questo mentre la maggioranza di centrosinistra parla di «una esposizione finanziaria insostenibile» e promette che non lascerà soli i 39 bambini di Arcore che frequentano il terzo e il quarto anno della scuola materna; l'idea, tutta da verificare con la preside e il Provveditore agli Studi, è di istituire due classi nella scuola elementare statale Monginevro.

Ma c'è anche il dramma dei 20 dipendenti che rischiano di rimanere in mezzo ad una strada. La Lega l'8 febbraio scenderà in piazza «accanto e a sostegno di genitori e insegnanti, affinché si faccia tutto il possibile per evitare la fine già preannunciata della Fondazione», dice il segretario del Carroccio, Laura Besana. Da più di un anno i lumbard sollevano dubbi sulla gestione della Civica Fondazione San Giuseppe, ente privato ma governato da un consiglio di amministra-

MANIFESTAZIONE
Contro la fine della fondazione la Lega sarà in piazza l'8 febbraio



La scuola paritaria è nata nel 1891 da una donazione dei Conti Casati

zione i cui membri, 3 di maggioranza, 1 di minoranza, a nomina politica, «sono scelti con bando pubblico», una commissione ne valuta i requisiti», dice la sindaca Rosalba Colombo. Replica la Léga: «Le nostre domande sulla gestione sono sempre state liquidate come paure infondate, tanto che a novembre 2019 l'assessore Paola Palma aveva rassicurato tutti, sostenendo che il San Giuseppe sarebbe rimasto aperto».

E invece pochi giorni fa con una email ai genitori il cda ha sancito

la cessazione dell'attività dell'asilo a partire da giugno. Ora la Lega vuole sapere come saranno tutelati bambini, insegnanti e genitori e chi pagherà per quanto è successo.

Critiche anche da sinistra. «L'asilo chiude, stritolato dal dissesto economico e dall'incapacità della politica, col concorso della pochezza di troppi chiamati a gestirlo», attacca Carlo Zucchi. Il capogruppo di Immaginarcore suddivide le responsabilità tra il centrodestra, che ha gestito la scuola quando è stato al go-

verno, e la maggioranza che regge Arcore dal 2011, colpevole di avere messo nel cda del San Giuseppe persone «di specchiata onestà» ma non all'altezza. Soluzioni? «Una strada - racconta Roberto Sala, anche lui di Immaginarcore - potrebbe essere quella della nomina di un commissario per ricercare possibili vie d'uscita, o certificare l'impossibilità di farlo».

Butta lì l'idea di «trasferire la Fondazione e il nido nei locali dell'area Falck già pronti e pagati». Potrebbe essere usata come oggetto di scambio la sede del San Giuseppe, valutata 5 milioni, e in centro città «bisogna evitare che sia un'operazione immobiliare». Guarda all'area Falck anche Andrea Orrico, coinvolto come papà e come capogruppo dei 5Stelle. «Si potrebbero cedere in locazione alla Fondazione i nuovi locali dell'area Falck per l'asilo nido, mentre la scuola materna potrebbe andare nella scuola elementare di via Monginevro, sino alla realizzazione della nuova materna che sorgerà entro tre anni nell'area Falck».

Secondo Orrico, che chiede le dimissioni di tutta la Giunta, «il Comune dovrebbe acquistare la sede del San Giuseppe di via Tommaselli esercitando il diritto di prelazione ad un prezzo conveniente ma che permetta di pagare per intero le spese arretrate». La scuola paritaria, nata nel 1891 da una donazione dei Conti Casati, oggi comprende un asilo nido (50 bambini) e una scuola materna con sezione primavera (94 bambini). «Quando siamo arrivati nel 2011 la situazione era già compromessa, è con l'amministrazione Rocchini che si ha il grosso dell'indebitamento. Abbiamo fatto proposte per salvarla, tutte rifiutate», replicano la sindaca e l'assessore all'Istruzione Paola Palma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Zucchi
capogruppo di Immaginarcore



«L'asilo chiude, stritolato dal dissesto economico e dall'incapacità della politica col concorso della pochezza di troppi chiamati a gestirlo»

Andrea Orrico
genitore, capogruppo M5S



«Si potrebbero cedere in locazione alla Fondazione i nuovi locali dell'area Falck per il nido, e la materna andare in via Monginevro»

Paola Palma
assessora all'Istruzione



«Quando siamo arrivati la situazione dei debiti era già compromessa. Abbiamo fatto tante proposte per salvarla, tutte rifiutate»